

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 4 agosto 2009, n. 28.**

**Modificazioni alla legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84 (Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo).**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1  
(Sostituzione dell'articolo 11)

1. L'articolo 11 della legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84 (Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo), è sostituito dal seguente:

«Art. 11  
(Procedimento)

1. I contributi di cui all'articolo 8 sono concessi tramite procedimento a sportello o, nel caso di finanziamenti di progetti relativi a specifici settori tecnologici, tramite procedimento a bando.
2. Nel procedimento a sportello è previsto lo svolgimento dell'istruttoria delle domande secondo l'ordine cronologico di presentazione. Ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dei contributi è disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.
3. Nei casi di cui al comma 2, i contributi sono concessi, previa istruttoria svolta dalla struttura regionale competente in materia di industria, anche mediante l'acquisizione di pareri tecnici e specialistici, e successivo esame e valutazione da parte del Comitato tecnico di cui all'articolo 12. I contributi sono erogati

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 28 du 4 août 2009,**

**modifiant la loi régionale n° 84 du 7 décembre 1993 (Mesures régionales en faveur de la recherche et du développement).**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>  
(Remplacement de l'art. 11)

1. L'art. 11 de la loi régionale n° 84 du 7 décembre 1993 (Mesures régionales en faveur de la recherche et du développement) est remplacé comme suit :

« Art. 11  
(Procédure)

1. Les subventions visées à l'art. 8 de la présente loi sont octroyées suivant une procédure de guichet ou, dans le cas de financement de projets concernant des secteurs technologiques spécifiques, suivant une procédure d'appel à candidatures.
2. La procédure de guichet prévoit l'instruction des demandes suivant l'ordre chronologique de présentation. Au cas où les ressources financières disponibles ne seraient pas suffisantes pour financer toutes les demandes présentées, les subventions sont octroyées suivant l'ordre chronologique de présentation desdites demandes.
3. Dans les cas visés au deuxième alinéa du présent article, les subventions sont octroyées – sur instruction préalable de la structure régionale compétente en matière d'industrie, comportant entre autres l'obtention d'avis techniques et spécialisés – après examen et évaluation du Comité technique visé à l'art. 12 de

ti dalla società finanziaria regionale (Finaosta S.p.A.), sulla base della verifica tecnico-amministrativa delle spese e del controllo di risultato dell'attività di ricerca.

4. Nel procedimento a bando sono definiti nel bando di gara i contenuti, i termini per la presentazione delle domande e le risorse disponibili. La selezione delle iniziative ammissibili è effettuata mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati.
5. Nel caso di attivazione di procedure a bando, i contributi sono concessi, previa istruttoria svolta dalla struttura regionale competente in materia di industria, anche mediante l'acquisizione di pareri tecnici e specialistici, e successivo esame e valutazione da parte di una commissione tecnica. I contributi sono erogati da Finaosta S.p.A., sulla base della verifica tecnico-amministrativa delle spese e del controllo di risultato dell'attività di ricerca.
6. La commissione tecnica è nominata per ciascuna procedura con deliberazione della Giunta regionale, da adottare successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle domande, ed è composta dal dirigente di primo livello della struttura regionale competente in materia di industria, con funzioni di presidente, e da non più di quattro soggetti esperti nel settore cui il bando si riferisce.
7. A seguito della concessione dei contributi, al Comitato tecnico di cui all'articolo 12 compete il monitoraggio dei progetti e la verifica dei risultati.
8. Le condizioni, i criteri, le modalità e ogni altro adempimento o aspetto relativo alla concessione dei contributi sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicare nel Bollettino ufficiale della Regione, sentita la Commissione consultiva competente.».

Art. 2  
(Sostituzione dell'articolo 12)

1. L'articolo 12 della l.r. 84/1993 è sostituito dal seguente:

«Art. 12  
(Comitato tecnico)

1. Presso la struttura regionale competente in materia di industria è istituito un Comitato tecnico per l'esame e la valutazione delle domande di contributo, per il monitoraggio dei progetti approvati e per la verifica dei risultati dei progetti medesimi.
2. Il Comitato tecnico è nominato con deliberazione della Giunta regionale ed è composto:
  - a) dal dirigente di primo livello della struttura re-

la présente loi. La société financière régionale (Finaosta SpA) verse lesdites subventions sur la base du contrôle technique et administratif des dépenses et des résultats des activités de recherche.

4. L'avis relatif à la procédure d'appel à candidatures définit les contenus, les délais pour la présentation des demandes et les ressources disponibles. Les initiatives éligibles sont sélectionnées par une évaluation comparée effectuée sur la base de paramètres objectifs appropriés et prédéterminés, et insérées dans des classements spécifiques.
5. Pour ce qui est des procédures d'appel à candidatures, les subventions sont octroyées – sur instruction préalable de la structure régionale compétente en matière d'industrie, comportant entre autres l'obtention d'avis techniques et spécialisés – après examen et évaluation d'une Commission technique. Finaosta SpA verse lesdites subventions sur la base du contrôle technique et administratif des dépenses et des résultats des activités de recherche.
6. La Commission technique est nommée pour chaque procédure par une délibération du Gouvernement régional adoptée après la date d'expiration du délai de présentation des demandes et est composée du dirigeant du premier niveau de la structure régionale compétente en matière d'industrie, en qualité de président, et de maximum quatre membres spécialisés dans le secteur auquel l'avis d'appel à candidatures se réfère.
7. Après l'octroi des subventions, le Comité technique visé à l'art. 12 de la présente loi est chargé du suivi des projets et du contrôle des résultats.
8. Les conditions, les critères, les modalités et tout autre aspect ou obligation en matière d'octroi des subventions sont établis par une délibération du Gouvernement régional qui sera publiée au Bulletin officiel de la Région, la commission du Conseil compétente entendue. »

Art. 2  
(Remplacement de l'art. 12)

1. L'art. 12 de la LR n° 84/1993 est remplacé comme suit :

« Art. 12  
(Comité technique)

1. En vue de l'examen et de l'évaluation des demandes de subvention, ainsi que du suivi des projets approuvés et du contrôle des résultats, un Comité technique est constitué auprès de la structure régionale compétente en matière d'industrie.
2. Le Comité technique est nommé par délibération du Gouvernement régional et composé des membres indiqués ci-après :

- gionale competente in materia di industria, o suo delegato, con funzioni di presidente;
- b) da due esperti con competenza tecnico-scientifica in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
  - c) da due esperti con competenza ed esperienza in materia di industria.
3. I compiti di segreteria del Comitato tecnico sono assicurati da un funzionario della struttura regionale competente in materia di industria.
  4. Il Comitato tecnico dura in carica tre anni.
  5. Il Comitato tecnico si riunisce ogni due mesi, entro il quindicesimo giorno del mese.
  6. Ai componenti del Comitato tecnico, con esclusione del personale regionale, è corrisposto, per ogni riunione, un compenso lordo pari a quanto stabilito con la deliberazione di cui al comma 2, oltre al rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista per il personale regionale.
  7. Per l'individuazione dei componenti del Comitato tecnico e della commissione tecnica di cui all'articolo 11, comma 6, la struttura regionale competente in materia di industria può istituire appositi albi.»

Art. 3  
(Rifinanziamento della l.r. 84/1993)

1. Per gli interventi previsti dalla l.r. 84/1993, è autorizzata, per l'anno 2009, l'ulteriore spesa di euro 5.000.000.

Art. 4  
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione dell'articolo 3 è determinato in euro 5.000.000 per l'anno 2009.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 e di quello pluriennale per il triennio 2009/2011 nell'obiettivo programmatico 2.2.2.09. (Interventi promozionali per l'industria).
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede mediante l'utilizzo per pari importi degli stanziamenti iscritti negli stessi bilanci e nell'obiettivo programmatico 2.1.4.02. (Partecipazioni azionarie e conferimenti), al capitolo 35620 (Spese per la costituzione del fondo di dotazione della Finaosta S.p.A. per gli interventi della gestione speciale).

- a) Le dirigeant du premier niveau de la structure régionale compétente en matière d'industrie, en qualité de président, ou son délégué ;
- b) Deux spécialistes ayant des compétences techniques et scientifiques dans le domaine de la recherche industrielle et du développement expérimental ;
- c) Deux spécialistes ayant des compétences et de l'expérience en matière d'industrie.

3. Le secrétariat du Comité technique est assuré par un fonctionnaire de la structure régionale compétente en matière d'industrie.
4. Le mandat des membres du Comité technique dure trois ans.
5. Le Comité technique se réunit tous les deux mois, au plus tard le quinzième jour du mois.
6. Les membres du Comité technique – exception faite pour les personnels régionaux – touchent, pour chaque réunion, une rémunération brute correspondant à celle établie par la délibération visée au deuxième alinéa du présent article, plus le remboursement des frais de déplacement dans la mesure prévue pour les personnels régionaux.
7. La structure régionale compétente en matière d'industrie peut instituer des tableaux ad hoc pour la nomination des membres du Comité technique et de la Commission technique visée au sixième alinéa de l'art. 11 de la présente loi. »

Art. 3  
(Nouveau financement de la LR n° 84/1993)

1. Pour les actions prévues par la LR n° 84/1993, est autorisée, au titre de 2009, une dépense supplémentaire de 5 000 000 d'euros.

Art. 4  
(Dispositions financières)

1. La dépense globale dérivant de l'application de l'art. 3 de la présente loi est fixée à 5 000 000 d'euros pour 2009.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel de la dépense du budget 2009 et du budget pluriannuel 2009/2011 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatique 2.2.2.09. (Actions promotionnelles en faveur de l'industrie).
3. La dépense visée au premier alinéa du présent article est financée par le prélèvement de montants correspondants des crédits inscrits au chapitre 35620 (Dépenses pour la constitution du fonds de la Finaosta SpA pour les interventions de la gestion spéciale), objectif programmatique 2.1.4.02. (Participations et apports) desdits budgets.

4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 4 agosto 2009.

Il Presidente  
ROLLANDIN

#### LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 48

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1790 del 26.06.2009);
- presentato al Consiglio regionale in data 01.07.2009;
- assegnato alla IV<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 02.07.2009;
- assegnato alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 02.07.2009;
- esaminato dalla II<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente con parere di compatibilità finanziaria in data 17.07.2009;
- esaminato dalla IV<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente con parere in data 14.07.2009 e relazione del Consigliere AGOSTINO;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 28.07.2009, con deliberazione n. 695/XIII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 03.08.2009.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
4 AGOSTO 2009, N. 28.

#### Nota all'articolo 1:

- <sup>(1)</sup> L'articolo 11 della legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84 prevedeva quanto segue:

4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 4 août 2009.

Le président,  
Augusto ROLLANDIN

#### TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 48

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 1790 du 26.06.2009) ;
- présenté au Conseil régional en date du 01.07.2009 ;
- soumis à la IV<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil en date du 02.07.2009 ;
- soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 02.07.2009 ;
- examiné par la II<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 17.07.2009 ;
- examiné par la IV<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 14.07.2009 et rapport du Conseiller AGOSTINO ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 28.07.2009, délibération n° 695/XIII ;
- transmis au Président de la Région en date du 03.08.2009.

«Art. 11  
(Procedure)

1. *Le domande dirette ad ottenere i contributi di cui all'articolo 4 8 devono essere presentate alla struttura regionale competente in materia di industria.*
2. *I contributi sono concessi, previa istruttoria svolta da Finaosta S.p.a. e successivo esame e valutazione da parte del comitato tecnico di cui all'articolo 612, con deliberazione della Giunta regionale, che provvede contestualmente al trasferimento delle risorse necessarie. Finaosta S.p.a. eroga i contributi sulla base della verifica tecnico-amministrativa delle spese e del controllo di risultato dell'attività di ricerca.*

3. I criteri, le modalità e ogni altro adempimento o aspetto relativo alla concessione, al diniego e alla revoca dei contributi sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicare nel Bollettino ufficiale della Regione. La Giunta regionale può prevedere, ove necessario, criteri e modalità per la formazione di apposite graduatorie.».

**Nota all'articolo 2:**

- <sup>(2)</sup> L'articolo 12 della legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84 prevedeva quanto segue:

«Art. 12  
(Comitato tecnico)

1. Per l'esame e la valutazione delle domande di contributo, nonché per il successivo monitoraggio dei progetti approvati e per la verifica dei risultati, è costituito un comitato tecnico nominato con deliberazione della Giunta regionale e composto da:
- a) il dirigente di primo livello della struttura regionale competente in materia di industria, o suo delegato, con funzioni di presidente;

- b) un esperto individuato da Finaosta S.p.a.;  
c) un esperto di organizzazione aziendale individuato da Confindustria Valle d'Aosta;  
d) un esperto di informatica con conoscenze particolari nel campo dei sistemi di automazione industriale;  
e) un esperto di economia industriale;  
f) un esperto di ingegneria industriale;  
g) un esperto di organizzazione e controllo della qualità aziendale;  
h) un funzionario della struttura regionale competente in materia di industria, individuato dal dirigente della stessa.

2. Il comitato tecnico è nominato ogni tre anni su proposta dell'assessore regionale competente in materia di industria.  
3. I compiti di segreteria del comitato tecnico sono assicurati da un funzionario della struttura regionale competente in materia di industria.  
4. Ai componenti del comitato tecnico, con esclusione del personale regionale, è corrisposto per ogni riunione un compenso lordo pari a quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale, oltre al rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista per il personale regionale.».

**Legge regionale 4 agosto 2009, n. 29.**

**Modificazioni alle leggi regionali 21 agosto 1995, n. 33 (Norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali), e 8 settembre 1999, n. 28. Abrogazione di disposizioni.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

CAPO I  
MODIFICAZIONI ALLA LEGGE  
REGIONALE 21 AGOSTO 1995, N. 33

Art. 1

(Sostituzione dell'articolo 10 della l.r. 33/1995)

1. L'articolo 10 della legge regionale 21 agosto 1995, n. 33 (Norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali), è sostituito dal seguente:

«Art. 10

(Rimborso delle spese legali e processuali e coperture assicurative)

1. I consiglieri e gli assessori regionali nei cui con-

**Loi régionale n° 29 du 4 août 2009,**

**portant modification des lois régionales n° 33 du 21 août 1995 (Dispositions en matière d'indemnités aux membres du Conseil et du Gouvernement régional ainsi qu'en matière de sécurité sociale applicable aux conseillers régionaux) et n° 28 du 8 septembre 1999 et abrogation de dispositions.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

CHAPITRE I<sup>ER</sup>  
MODIFICATION DE LA LOI  
RÉGIONALE N° 33 DU 21 AOUT 1995

Art. 1<sup>er</sup>

(Remplacement de l'art. 10 de la LR n° 33/1995)

1. L'art. 10 de la loi régionale n° 33 du 21 août 1995, portant dispositions en matière d'indemnités aux membres du Conseil et du Gouvernement régional ainsi qu'en matière de sécurité sociale applicable aux conseillers régionaux, est remplacé comme suit :

« Art. 10

(Remboursement des frais légaux et de justice et assurances)

1. Les conseillers et les assesseurs régionaux faisant

fronti sia stato aperto un procedimento di responsabilità civile o penale, per fatti o atti compiuti nell'espletamento dei compiti connessi con la carica ricoperta, possono chiedere il rimborso delle spese legali e processuali sostenute, debitamente documentate, salvo nel caso di sentenza di condanna definitiva che ne accerti la responsabilità per dolo o colpa grave. Nel caso sia stato aperto un procedimento di responsabilità amministrativo-contabile, il rimborso, previa richiesta dei soggetti interessati, è dovuto nei limiti e con le modalità di cui all'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639.

2. Il rimborso, totale o parziale, delle spese di cui al comma 1, ove non coperte da assicurazione, è deliberato dalla Giunta regionale.
3. Ove si verifichi l'apertura di procedimenti civili e/o penali per reati colposi nei confronti di consiglieri e assessori regionali, per fatti o atti compiuti nell'espletamento dei compiti connessi con la carica ricoperta, e previa richiesta dei soggetti interessati, la Giunta regionale concede anticipazioni dei rimborsi sulle spese sostenute, ove non coperte da assicurazione, fatta salva la ripetizione delle somme erogate in caso di sentenza di condanna definitiva che ne accerti la responsabilità per dolo o colpa grave.
4. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, per il tramite della struttura dell'amministrazione regionale competente in materia di assicurazioni, può stipulare contratti di assicurazione a copertura dei rischi derivanti dalle eventuali responsabilità dei consiglieri e degli assessori regionali per fatti o atti compiuti senza dolo o colpa grave nell'espletamento dei compiti connessi con la carica ricoperta.
5. L'onere relativo ai contratti di assicurazione dei consiglieri e degli assessori regionali contro gli infortuni, la cui stipula è deliberata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, è così ripartito:
  - a) settanta per cento a carico del bilancio del Consiglio regionale;
  - b) trenta per cento a carico dell'interessato.
6. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, per il tramite della struttura dell'amministrazione regionale competente in materia di assicurazioni, può stipulare contratti di assicurazione a copertura dei danni materiali e diretti derivanti dalla circolazione stradale, riportati nell'espletamento di missioni connesse all'esercizio della carica ricoperta, dal mezzo di proprietà dei consiglieri e degli assessori regionali o dei loro coniugi/familiari conviventi.»

l'objet d'une procédure civile ou pénale à la suite de faits survenus ou d'actes accomplis dans le cadre de l'exercice des fonctions liées à leur mandat peuvent demander le remboursement des frais légaux et de justice supportés et dûment documentés, sauf en cas de condamnation définitive attestant la responsabilité pour dol ou faute grave. Au cas où ceux-ci feraient l'objet d'une procédure administrative et comptable, le remboursement leur est versé s'il le demandent et conformément aux limites et aux modalités visées au 2<sup>e</sup> alinéa bis de l'art. 3 du décret-loi n° 543 du 23 octobre 1996, converti, avec modifications, en la loi n° 639 du 20 décembre 1996.

2. Le remboursement, total ou partiel, des frais visés au 1<sup>er</sup> alinéa du présent article et non couverts par une assurance est délibéré par le Gouvernement régional.
3. Si une procédure civile et/ou pénale pour un délit involontaire est engagée contre un conseiller ou un assesseur régional à la suite de faits survenus ou d'actes accomplis dans le cadre de l'exercice des fonctions liées au mandat de celui-ci, le Gouvernement régional peut, sur demande de l'intéressé, octroyer des avances au titre des frais y afférents non couverts par une assurance, sans préjudice de la répétition des sommes versées en cas de condamnation définitive attestant la responsabilité pour dol ou faute grave.
4. Le Bureau de la Présidence du Conseil régional a la faculté, par l'intermédiaire de la structure de la Région compétente en matière d'assurances, de souscrire des contrats d'assurance pour la couverture des risques dérivant des éventuelles responsabilités des conseillers et des assesseurs régionaux pour les faits survenus ou les actes accomplis sans dol ni faute grave dans l'exercice des fonctions liées à leur mandat.
5. La dépense relative aux contrats d'assurance contre les accidents des conseillers et des assesseurs régionaux, souscrits sur délibération du Bureau de la Présidence du Conseil régional, est répartie comme suit :
  - a) 70 p. 100 à la charge du budget du Conseil régional ;
  - b) 30 p. 100 à la charge de l'intéressé.
6. Le Bureau de la Présidence du Conseil régional a la faculté, par l'intermédiaire de la structure de la Région compétente en matière d'assurances, de souscrire des contrats d'assurance pour la couverture des dommages matériels et directs dérivant de la circulation routière et subis par le véhicule propriété soit d'un conseiller ou assesseur régional, soit du conjoint de celui-ci ou d'un membre de la famille vivant sous le même toit. »

Art. 2

(Abrogazione dell'articolo 10bis della l.r. 33/1995)

1. L'articolo 10bis della l.r. 33/1995 è abrogato.

Art. 3

(Abrogazione dell'articolo 2 della legge regionale 19 agosto 1998, n. 48)

1. L'articolo 2 della legge regionale 19 agosto 1998, n. 48 (Ulteriori norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali), è abrogato.

CAPO II

MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE  
8 SETTEMBRE 1999, N. 28

Art. 4

(Modificazione all'articolo 1)

1. Il comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 (Interventi per il contenimento della spesa in materia di previdenza dei consiglieri regionali. Costituzione dell'Istituto dell'assegno vitalizio. Modificazioni alla legge regionale 21 agosto 1995, n. 33 (Norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali)), è sostituito dal seguente:

«3. L'Istituto, avente una propria forma giuridica autonoma e un proprio bilancio, separato da quello del Consiglio regionale, è amministrato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, è gestito secondo principi assicurativi ed è finanziato:

- a) dalla trattenuta obbligatoria a carico dei consiglieri regionali, di cui all'articolo 3 della l.r. 33/1995, come modificato dalla presente legge;
- b) dal contributo versato dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b);
- c) dal contributo versato dal Consiglio regionale per le spese relative alla gestione amministrativo-contabile dell'Istituto, nonché per quelle relative alle imposte gravanti sull'Istituto medesimo.»

Art. 5

(Modificazioni all'articolo 5)

1. Prima del comma 1 dell'articolo 5 della l.r. 28/1999, è aggiunto il seguente:

«01. L'assegno vitalizio compete ai consiglieri regionali, cessati dal mandato, che abbiano corrisposto il contributo di cui all'articolo 3 della l.r. 33/1995 per un periodo di almeno cinque anni di mandato svolto nel Consiglio regionale, o che abbiano esercitato

Art. 2

(Abrogation de l'art. 10 bis de la LR n° 33/1995)

1. L'art. 10 bis de la LR n° 33/1995 est abrogé.

Art. 3

(Abrogation de l'art. 2 de la loi régionale n° 48 du 19 août 1998)

1. L'art. 2 de la loi régionale n° 48 du 19 août 1998, portant dispositions supplémentaires en matière d'indemnités à verser aux membres du Conseil et du Gouvernement régional ainsi qu'en matière de sécurité sociale applicable aux conseillers régionaux, est abrogé.

CHAPITRE II

MODIFICATION DE LA LOI RÉGIONALE  
N° 28 DU 8 SEPTEMBRE 1999

Art. 4

(Modification de l'art. 1<sup>er</sup>)

1. Le troisième alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> de la loi régionale n° 28 du 8 septembre 1999, portant mesures pour la réduction des dépenses en matière de sécurité sociale des conseillers régionaux, création de l'Institut de la pension viagère et modifications de la loi régionale n° 33 du 21 août 1995 (Dispositions en matière d'indemnités dues aux membres du Conseil et du Gouvernement régional ainsi qu'en matière de sécurité sociale des conseillers régionaux), est remplacé comme suit :

« 3. L'Institut, qui est doté d'une forme juridique autonome et d'un budget autre que celui du Conseil régional, est géré par le Bureau de la Présidence du Conseil régional selon les principes assurantiels et financé comme suit :

- a) Par la retenue obligatoire à la charge des conseillers régionaux visée à l'article 3 de la LR n° 33/1995 – tel qu'il est modifié par la présente loi ;
- b) Par les cotisations du Conseil régional visées à la lettre b) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 6 de la présente loi ;
- c) Par les cotisations du Conseil régional versées au titre des frais relatifs à la gestion administrative et comptable de l'Institut et aux impôts grevant l'Institut. »

Art. 5

(Modification de l'art. 5)

1. Avant le premier alinéa de l'art. 5 de la LR n° 28/1999, est ajouté l'alinéa rédigé comme suit :

« 01. La pension viagère est due aux conseillers régionaux qui ne sont plus en fonction, qui ont cotisé au sens de l'article 3 de la LR n° 33/1995 pendant au moins cinq ans de mandat au Conseil régional ou se sont prévalus de la faculté visée au 1<sup>er</sup> alinéa de

la facoltà di cui all'articolo 5bis, comma 1, e che abbiano raggiunto l'età per conseguire il diritto alla corresponsione dell'assegno.».

2. Al comma 2 dell'articolo 5 della l.r. 28/1999 la parola «minimo» è soppressa.
3. Il comma 3 dell'articolo 5 della l.r. 28/1999 è sostituito dal seguente:  

«3. La facoltà di cui al comma 2 è riconosciuta, altresì, ai consiglieri regionali in carica alla data di entrata in vigore della presente legge e a quelli di precedenti legislature che hanno maturato il diritto all'assegno vitalizio. In tal caso, però, è possibile richiedere l'erogazione anticipata dell'assegno vitalizio non prima di cinque anni antecedenti il raggiungimento del limite di età. Per coloro che rimangono nel regime della prestazione definita, l'ammontare del vitalizio subisce una diminuzione pari al tre per cento per ogni anno di anticipo. Per coloro che si trovano in parte nel regime della prestazione definita ed in parte nel regime della capitalizzazione, la richiesta di erogazione anticipata ha effetto con la medesima decorrenza.».
4. Al comma 4 dell'articolo 5 della l.r. 28/1999, le parole: «Il limite minimo di età rimane fissato» sono sostituite dalle parole: «L'età per conseguire il diritto alla corresponsione dell'assegno vitalizio rimane fissata».

Art. 6  
(Inserimento dell'articolo 5bis)

1. Dopo l'articolo 5 della l.r. 28/1999, come modificato dall'articolo 5, è inserito il seguente:

«Art. 5bis  
(Contributi volontari, casi di restituzione e ricongiunzione)

1. Il consigliere che abbia versato il contributo di cui all'articolo 3 della l.r. 33/1995 per un periodo inferiore a cinque anni ma pari almeno a 30 mesi ha facoltà di continuare, qualora non sia rieletto o comunque cessi dal mandato, il versamento stesso per il periodo occorrente a conseguire il diritto all'assegno vitalizio alla maturazione del quinquennio contributivo e al compimento del sessantacinquesimo anno di età, fatta salva la facoltà di cui all'articolo 5, comma 2. Nei casi di cui al presente comma, per il periodo di contribuzione volontaria il Consiglio regionale non versa i contributi di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b).
2. Il consigliere che intende avvalersi della facoltà di cui al comma 1 deve presentare domanda scritta al Presidente dell'Istituto entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di mancata rielezione, o, se la

l'articolo 5 bis et qui ont atteint l'âge requis pour bénéficier du droit au versement de ladite pension. »

2. Au deuxième alinéa de l'art. 5 de la LR n° 28/1999, le mot : « minimale » est supprimé.
3. Le troisième alinéa de l'art. 5 de la LR n° 28/1999 est remplacé comme suit :  

« 3. La possibilité visée au 2° alinéa du présent article est accordée également aux conseillers régionaux en fonction à la date de l'entrée en vigueur de la présente loi et aux conseillers des législatures précédentes, à condition qu'ils aient acquis le droit à la pension viagère. Dans ce cas, toutefois, les conseillers ne peuvent demander le versement anticipé de la pension viagère qu'au cours des cinq ans qui précèdent la date à laquelle ils atteindront la limite d'âge. De plus, pour ceux qui choisissent de conserver le régime de la prestation définitive, le montant de la pension fait l'objet d'une réduction s'élevant à trois pour cent pour chaque année de versement anticipé. Dans le cas d'un régime mixte (prestation définitive et capitalisation), la demande de versement anticipé prend effet à compter du délai susmentionné.»
4. Au quatrième alinéa de l'art. 5 de la LR n° 28/1999, les mots : « La limite d'âge minimale continue d'être fixée » sont remplacés par les mots : « L'âge pour bénéficier du droit au versement de la pension viagère demeure fixé ».

Art. 6  
(Insertion de l'art. 5 bis)

1. Après l'art. 5 de la LR n° 28/1999, tel qu'il a été modifié par l'art. 5 de la présente loi, est inséré l'article rédigé comme suit :

« Art. 5 bis  
(Cotisations volontaires et cas de restitution et de cumul)

1. Tout conseiller qui aurait cotisé au sens de l'article 3 de la LR n° 33/1995 pendant une période inférieure à cinq ans mais égale ou supérieure à 30 mois a la faculté, au cas où il ne serait pas réélu ou – en tout état de cause – cesserait d'exercer ses fonctions, de continuer à cotiser pendant la période nécessaire pour pouvoir bénéficier, après cinq ans de cotisation et à compter de l'âge de soixante-cinq ans, de la pension viagère, sans préjudice de la possibilité visée au deuxième alinéa de l'article 5 de la présente loi. Dans les cas visés au présent alinéa, le Conseil régional ne verse pas les cotisations prévues par la lettre b) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 6 au titre de la période de cotisation volontaire.
2. Tout conseiller qui souhaiterait se prévaloir de la possibilité visée au 1<sup>er</sup> alinéa du présent article doit présenter une demande écrite au président de l'Institut dans le délai de rigueur de trois mois à compter de la date de non-



cessazione del mandato avvenga per altre cause, dalla data nella quale è cessato dalla carica. Il versamento deve avvenire in unica soluzione entro tre mesi dall'accoglimento della domanda da parte del Consiglio direttivo dell'Istituto, a pena di decadenza. L'ammontare del versamento è determinato con riferimento all'indennità di carica vigente alla data di cessazione dalla carica.

3. Il consigliere dichiarato ineleggibile non è ammesso alla contribuzione volontaria né può esercitare la facoltà di cui al comma 5.
4. Il consigliere che abbia versato il contributo di cui all'articolo 3 della l.r. 33/1995 per un periodo inferiore a trenta mesi ed il consigliere che non abbia esercitato la facoltà di cui al comma 1 possono chiedere, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di mancata rielezione, o, se la cessazione del mandato avvenga per altre cause, dalla data di cessazione dalla carica la restituzione della trattenuta obbligatoria, effettuata ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 33/1995, senza rivalutazione monetaria né corresponsione di interessi. Le quote versate dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), ed il rendimento eventualmente conseguito rimangono in capo all'Istituto e sono vincolate alle finalità di cui all'articolo 1, comma 3, lettera c).
5. Il consigliere che non abbia esercitato il mandato per un'intera legislatura e che abbia ottenuto, ai sensi del comma 4, la restituzione dei contributi versati, qualora sia riletto in successive legislature, ha diritto, a domanda, a versare nuovamente i contributi in misura corrispondente a quelli restituiti. In tale caso, l'Istituto versa nella posizione individuale del consigliere le quote di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), ed il rendimento eventualmente conseguito in misura corrispondente a quella a suo tempo rimasta in capo all'Istituto.»

Art. 7  
(Modificazioni all'articolo 6)

1. Al comma 2 dell'articolo 6 della l.r. 28/1999, le parole: «che rimangono» sono sostituite dalla parola: «rimasti».
2. Al comma 2 dell'articolo 6 della l.r. 28/1999, come modificato dal comma 1, le parole: «al momento della cessazione del mandato» sono sostituite dalle parole: «al termine dell'XI legislatura».
3. Al comma 3 dell'articolo 6 della l.r. 28/1999, la parola: «minimo», ovunque ricorra, è soppressa.

Art. 8  
(Modificazioni all'articolo 8)

1. Il comma 1 dell'articolo 8 della l.r. 28/1999 è sostituito dal seguente:

réélection ou, lorsqu'il interrompt son mandat pour d'autres raisons, de la date de la cessation de ses fonctions. Le versement doit avoir lieu en une seule tranche au plus tard trois mois après l'acceptation de la demande par le Conseil de direction de l'Institut, sous peine de déchéance. Le montant du versement est fixé en fonction de l'indemnité de mandat en vigueur à la date de cessation des fonctions.

3. Le conseiller déclaré inéligible ne peut cotiser volontairement, ni ne peut se prévaloir de la possibilité visée au 5<sup>e</sup> alinéa du présent article.
4. Tout conseiller ayant cotisé au sens de l'art. 3 de la LR n° 33/1995 pendant une période inférieure à trente mois ou ne s'étant pas prévalu de la possibilité visée au 1<sup>er</sup> alinéa du présent article peut demander – dans le délai de rigueur de trois mois à compter de la date de non-réélection ou, lorsqu'il interrompt son mandat pour d'autres raisons, de la date de la cessation de ses fonctions – la restitution de la retenue obligatoire versée au sens de l'article 3 de la LR n° 33/1995, sans réévaluation monétaire ni intérêts. Les quotes-parts versées par le Conseil régional au sens de la lettre b) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 6 ci-dessous et l'éventuel rendement demeurent du ressort de l'Institut et sont destinés aux fins visées à la lettre c) du 3<sup>e</sup> alinéa de l'article 1<sup>er</sup> de la présente loi.
5. Lorsqu'un conseiller qui n'a pas exercé ses fonctions pendant toute une législature et qui a obtenu, aux termes du 4<sup>e</sup> alinéa du présent article, la restitution des cotisations versées est réélu au titre d'une législature suivante, il a le droit, s'il le demande, de cotiser de nouveau à raison des sommes restituées. En l'occurrence, l'Institut verse sur le compte individuel du conseiller intéressé les quotes-parts visées à la lettre b) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 6 de la présente loi et l'éventuel rendement, jusqu'à concurrence de la somme précédemment restée du ressort de l'Institut. »

Art. 7  
(Modification de l'art. 6)

1. Au deuxième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 28/1999, le mot : « décideur » est remplacé par les mots : « ont décidé ».
2. Au deuxième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 28/1999, tel qu'il a été modifié par le premier alinéa du présent article, les mots : « au moment de la cessation des fonctions » sont remplacés par les mots : « à la fin de la XI<sup>e</sup> législature ».
3. Au troisième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 28/1999, le mot : « minimale » est supprimé.

Art. 8  
(Modification de l'art. 8)

1. Le premier alinéa de l'art. 8 de la LR n° 28/1999 est remplacé comme suit :

- «1. In caso di decesso del consigliere regionale che ha maturato il diritto all'assegno vitalizio, ma che ancora non lo percepisce, la posizione individuale dello stesso è attribuita, in forma di capitale, al coniuge o, in mancanza, ai figli se questi ultimi sono fiscalmente a carico del consigliere o, in mancanza di figli, agli ascendenti di primo grado conviventi e facenti parte dello stesso nucleo familiare del consigliere. In mancanza di tali soggetti, la posizione rimane acquisita all'Istituto dell'assegno vitalizio.»
2. Al comma 2 dell'articolo 8 della l.r. 28/1999, le parole: «all'assegno vitalizio minimo,» sono sostituite dalle parole: «all'assegno vitalizio, in forma di capitale,».
3. Al comma 3 dell'articolo 8 della l.r. 28/1999, la parola: «minimo» è soppressa.
4. Dopo il comma 3 dell'articolo 8 della l.r. 28/1999, come modificato dal comma 3, è inserito il seguente:  
«3bis. La determinazione dell'assegno vitalizio, nei casi previsti dai commi 2 e 3, è effettuata sulla base dell'importo dell'indennità di carica al momento del decesso o alla data della dichiarazione di accertamento dell'inabilità al lavoro di cui all'articolo 15 della l.r. 33/1995, senza rivalutazione monetaria né corresponsione di interessi per il periodo mancante al compimento del quinquennio.».

Art. 9  
(Modificazione all'articolo 9)

1. Il comma 1 dell'articolo 9 della l.r. 28/1999 è sostituito dal seguente:  
«1. Ai consiglieri regionali cui si applica il regime della capitalizzazione è data facoltà, al termine di un periodo di almeno cinque anni di mandato, di chiedere la restituzione delle trattenute obbligatorie effettuate ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 33/1995, mentre le quote versate dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), ed il rendimento eventualmente conseguito rimangono in capo all'Istituto e sono vincolate alle finalità previdenziali dell'ex consigliere regionale.».

Art. 10  
(Modificazione all'articolo 10)

1. Al comma 1 dell'articolo 10 della l.r. 28/1999, dopo le parole: «comma 2» sono aggiunte le parole: «e 3,».

Art. 11  
(Abrogazione ed ultrattività)

1. Il comma 2 dell'articolo 7 della l.r. 28/1999 è abrogato.

- « 1. En cas de décès d'un conseiller régional ayant acquis le droit à la pension viagère mais n'en bénéficiant pas encore, le montant y afférent est versé, sous forme de capital, au conjoint ou, à défaut, aux enfants à la charge de celui-ci, ou à défaut de ces derniers, aux ascendants du premier degré qui vivaient sous le même toit que le conseiller décédé et figurant sur la fiche familiale d'état civil de celui-ci. À défaut desdits héritiers, ledit montant est acquis à l'Institut de la pension viagère. »
2. Au deuxième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 28/1999, les mots : « à la pension viagère minimale » sont remplacés par les mots : « à la pension viagère, sous forme de capital ».
3. Au troisième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 28/1999, le mot : « minimale » est supprimé.
4. Après le troisième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 28/1999, tel qu'il a été modifié par le troisième alinéa ci-dessus, est inséré l'alinéa rédigé comme suit :

« 3 bis. Dans les cas prévus par les 2<sup>e</sup> et 3<sup>e</sup> alinéas du présent article, le montant de la pension viagère est calculé sur la base du montant de l'indemnité de mandat au moment du décès ou à la date de la déclaration attestant l'invalidité au sens de l'article 15 de la LR n° 33/1995, sans réévaluation monétaire ni intérêts pour la période à courir jusqu'à la fin des cinq années de cotisation requises. »

Art. 9  
(Modification de l'art. 9)

1. Le premier alinéa de l'art. 9 de la LR n° 28/1999 est remplacé comme suit :  
« 1. Les conseillers régionaux auxquels s'applique le régime de la capitalisation peuvent demander, à l'issue d'une période d'au moins cinq ans de mandat, la restitution des retenues obligatoires versées aux termes de l'article 3 de la LR n° 33/1995. En revanche, les quotes-parts versées par le Conseil régional au sens de la lettre b) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'article 6 de la présente loi et l'éventuel rendement demeurent du ressort de l'Institut et sont obligatoirement utilisés aux fins de l'assurance sociale de l'ancien conseiller régional. »

Art. 10  
(Modification de l'art. 10)

1. Au premier alinéa de l'art. 10 de la LR n° 28/1999, les mots : « à l'alinéa 2 » sont remplacés par les mots : « aux 2<sup>e</sup> et 3<sup>e</sup> alinéas ».

Art. 11  
(Abrogation et applicabilité)

1. Le deuxième alinéa de l'art. 7 de la LR n° 28/1999 est abrogé.

2. Il comma 2 dell'articolo 7 della l.r. 28/1999 continua a trovare applicazione per i consiglieri eletti fino al termine della XII legislatura.

Art. 12  
(Disposizioni finanziarie)

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, valutati per l'anno 2009 in euro 130.000 e in annui euro 320.000 a decorrere dal 2010, trovano copertura sul bilancio del Consiglio regionale ed al loro finanziamento si provvede:

- a) per l'anno 2009, con gli stanziamenti iscritti nel bilancio del Consiglio stesso;
- b) per gli anni 2010 e 2011, mediante utilizzo delle risorse iscritte nell'obiettivo programmatico 1.1.1. - Consiglio regionale - al capitolo 20000 (Fondo per il funzionamento del Consiglio regionale) del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2009/2011.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 4 agosto 2009.

Il Presidente  
ROLLANDIN

**LAVORI PREPARATORI**

Proposta di legge n. 50

- di iniziativa dei Consiglieri CERISE Alberto, LANIÈCE André, RINI Emily, TIBALDI Enrico;
- presentata al Consiglio regionale in data 08.07.2009;
- assegnata alla I<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 08.07.2009;
- assegnata alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 08.07.2009;
- esaminata dalla I<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente con parere in data 10.07.2009 e relazione del Consigliere TIBALDI;
- esaminata dalla II<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente con parere di compatibilità finanziaria in data 17.07.2009;
- approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 29.07.2009, con deliberazione n. 703/XIII;
- trasmessa al Presidente della Regione in data 03.08.2009.

2. Le deuxième alinéa de l'art. 7 de la LR n° 28/1999 demeure applicable aux conseillers élus jusqu'à la fin de la XII<sup>e</sup> législature.

Art. 12  
(Dispositions financières)

1. La dépense dérivant de l'application de la présente loi, évaluée à 130 000 euros au titre de 2009 et à 320 000 euros par an à compter de 2010, est couverte par les crédits inscrits au budget du Conseil régional et est financée comme suit :

- a) Pour 2009, par les crédits inscrits audit budget du Conseil régional ;
- b) Pour 2010 et 2011, par le prélèvement des ressources inscrites au titre de l'objectif programmatique 1.1.1 (Conseil régional), chapitre 20000 (Fonds relatif au fonctionnement du Conseil régional), du budget pluriannuel 2009/2011 de la Région.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 4 août 2009.

Le président,  
Augusto ROLLANDIN

**TRAVAUX PRÉPARATOIRES**

Proposition de loi n° 50

- à l'initiative des Conseillers CERISE Alberto, LANIÈCE André, RINI Emily, TIBALDI Enrico ;
- présentée au Conseil régional en date du 08.07.2009 ;
- soumise à la I<sup>re</sup> Commission permanente du Conseil en date du 08.07.2009 ;
- soumise à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 08.07.2009 ;
- examinée par la I<sup>re</sup> Commission permanente du Conseil - avis en date du 10.07.2009 et rapport du Conseiller TIBALDI ;
- examinée par la II<sup>a</sup> Commission permanente du Conseil - avis en date du 17.07.2009 ;
- approuvée par le Conseil régional lors de la séance du 29.07.2009, délibération n° 703/XIII ;
- transmise au Président de la Région en date du 03.08.2009.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
4 AGOSTO 2009, N. 29.

**Nota all'articolo 1:**

<sup>(1)</sup> L'articolo 10 della legge regionale 21 agosto 1995, n. 33 prevedeva quanto segue:

«Art. 10  
(Rimborso delle spese legali e processuali)

1. I consiglieri e gli assessori regionali nei cui confronti sia stato aperto un procedimento di responsabilità amministrativo-contabile, civile o penale, per fatti o atti direttamente connessi con la carica ricoperta, possono chiedere il rimborso delle spese legali e processuali sostenute, debitamente documentate, salvo nel caso di sentenza di condanna esecutiva per fatti commessi con dolo o con colpa grave.
2. Il rimborso, totale o parziale, delle spese di cui al comma 1, ove non coperte da assicurazione, è deliberato dalla Giunta regionale.
3. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale, in relazione alle rispettive competenze, possono deliberare la stipula di contratti di assicurazione a copertura delle eventuali responsabilità degli amministratori regionali nei confronti dell'ente e di terzi per atti non dolosi compiuti nell'espletamento dei compiti connessi con la carica ricoperta, i cui oneri graveranno su appositi capitoli dei rispettivi bilanci da istituirsi a decorrere dall'esercizio in corso.»

**Nota all'articolo 2:**

<sup>(2)</sup> L'articolo 10bis della legge regionale 21 agosto 1995, n. 33 prevedeva quanto segue:

«Art. 10bis  
(Anticipazioni dei rimborsi).

1. Ove si verifichi l'apertura di un procedimento penale per reato colposo nei confronti di consiglieri e assessori regionali, per fatti o atti direttamente connessi con la carica ricoperta, e previa richiesta dei soggetti interessati, l'ente concede anticipazioni dei rimborsi sulle spese sostenute, fatta salva la ripetizione delle somme erogate in caso di sentenza di condanna definitiva che ne accerti la responsabilità per dolo o colpa grave.»

**Nota all'articolo 3:**

<sup>(3)</sup> L'articolo 2 della legge regionale 19 agosto 1998, n. 48 prevedeva quanto segue:

«Art. 2

1. L'onere relativo ai contratti di assicurazione dei consiglieri e degli amministratori regionali contro gli infortuni, la cui stipula è deliberata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, è così ripartito:  
a) settanta per cento a carico del bilancio del Consiglio regionale;

b) trenta per cento a carico dell'interessato.».

**Nota all'articolo 4:**

<sup>(4)</sup> Il comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

«3. L'Istituto, avente una propria forma giuridica autonoma e un proprio bilancio, separato da quello del Consiglio regionale, è amministrato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, è gestito secondo principi assicurativi ed è finanziato dalla trattenuta obbligatoria a carico dei consiglieri regionali, di cui all'articolo 3 della l.r. 33/1995, come modificato dalla presente legge, e dal contributo versato dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b).»

**Nota all'articolo 5:**

<sup>(5)</sup> Il comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

«2. Ai consiglieri regionali di cui al comma 1 è data la facoltà di richiedere l'erogazione anticipata dell'assegno vitalizio, purché non prima dei dieci anni antecedenti il raggiungimento del limite minimo di età.».

<sup>(6)</sup> Il comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

«3. La facoltà di cui al comma 2 è riconosciuta, altresì, ai consiglieri regionali in carica alla data di entrata in vigore della presente legge e a quelli di precedenti legislature che hanno maturato il diritto all'assegno vitalizio. In tal caso, però, è possibile richiedere l'erogazione anticipata dell'assegno vitalizio non prima di cinque anni antecedenti il raggiungimento del limite minimo di età. In caso di erogazione anticipata, il capitale calcolato al momento del passaggio al regime della capitalizzazione è ridotto del tre per cento per ogni anno di anticipo. Per coloro che rimangono nel regime della prestazione definitiva, l'ammontare del vitalizio subisce una diminuzione pari al tre per cento per ogni anno di anticipo.».

<sup>(7)</sup> Il comma 4 dell'articolo 5 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

«4. Il limite minimo di età rimane fissato a sessant'anni, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della l.r. 33/1995, per i consiglieri regionali in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché per quelli di precedenti legislature che entrino nuovamente in carica successivamente all'entrata in vigore della presente legge. In tal caso, per quanto riguarda l'erogazione anticipata dell'assegno vitalizio, si applica quanto stabilito al comma 3.».

**Nota all'articolo 7:**

<sup>(8)</sup> Il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

«2. Per i consiglieri regionali in carica alla data di entrata in vigore della presente legge che rimangono nel regime della prestazione definitiva, l'ammontare dell'assegno vitalizio è determinato in percentuale sull'indennità mensile lorda di cui all'articolo 2 della l.r. 33/1995, spettante al consi-

*gliere al momento della cessazione del mandato, adeguata sulla base dell'indice di variazione annua dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati al netto dei tabacchi determinatosi nell'anno precedente (Indice Istat - anno su anno).».*

<sup>(9)</sup> Vedasi nota 8.

<sup>(10)</sup> Il comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

*«3. Per i consiglieri regionali di precedenti legislature che hanno maturato il diritto all'assegno vitalizio, ma che non hanno ancora raggiunto il limite minimo di età, e che rimangono nel regime della prestazione definita, l'ammontare dell'assegno vitalizio è determinato in percentuale sull'indennità mensile lorda, di cui all'articolo 2 della l.r. 33/1995, percepita dai consiglieri in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, adeguata sino al raggiungimento del predetto limite minimo di età sulla base dell'indice di cui al comma 2.».*

**Note all'articolo 8:**

<sup>(11)</sup> Il comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

*«1. In caso di decesso del consigliere regionale che ha maturato il diritto all'erogazione dell'assegno vitalizio, ma che ancora non lo percepisce, la posizione individuale dello stesso è riscattata dal coniuge o dai figli, ovvero, in loro mancanza, da altri eredi se già viventi a carico del consigliere. In mancanza di tali soggetti la posizione rimane acquisita all'Istituto dell'assegno vitalizio.».*

<sup>(12)</sup> Il comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

*«2. Nel caso in cui il consigliere regionale deceda nel corso dell'esercizio del primo mandato, i soggetti di cui al comma 1 hanno comunque diritto all'assegno vitalizio minimo, pari al valore della prestazione al termine del mandato quinquennale.».*

<sup>(13)</sup> Il comma 3 dell'articolo 8 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

*«3. Nel caso in cui il consigliere regionale divenga totalmente e permanentemente inabile al lavoro nel corso dell'esercizio del primo mandato, ha comunque diritto all'assegno vitalizio minimo, pari al valore della prestazione al termine del mandato quinquennale. Si applicano, in ogni caso, le disposizioni di cui all'articolo 14, commi 2, 3 e 4, e all'articolo 15 della l.r. 33/1995.».*

**Nota all'articolo 9:**

<sup>(14)</sup> Il comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

*«1. Ai consiglieri regionali cui si applica il regime della capitalizzazione è data facoltà di chiedere la restituzione delle trattenute obbligatorie effettuate ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 33/1995, come modificato dalla presente legge, valorizzate in funzione del rendimento conseguito dall'Istituto, mentre le quote versate dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), rimangono in capo all'Istituto e sono vincolate alle finalità previdenziali dell'ex consigliere regionale.».*

**Nota all'articolo 10:**

<sup>(15)</sup> Il comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

*«1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 19 agosto 1998, n. 48 (Ulteriori norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali), e di cui agli articoli 13, comma 2, e 17, commi 3 e 4, della l.r. 33/1995, si applicano anche all'assegno vitalizio, come disciplinato dalla presente legge.».*

**Nota all'articolo 11:**

<sup>(16)</sup> Il comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 prevedeva quanto segue:

*«2. Nel regime della capitalizzazione, qualora il periodo di contribuzione sia inferiore a trenta mesi, l'erogazione della prestazione è obbligatoriamente liquidata in forma di capitale.».*